

Dipendenti comunali e Unione, i sindacati: «Si lasci la possibilità di stipulare le Convenzioni»

VICOFORTE - (m.g.) - L'Unione delle Valli Monregalesi è partita, ma sul tavolo resta la questione dei dipendenti. La settimana scorsa una nuova riunione (durata oltre due ore), a Vicoforte, con i sindaci, il segretario dell'Unione Rubino, il consulente Guerci, i segretari comunali, le Rsu dei dipendenti dei quindici Comuni e i rappresentanti sindacali di Cigl, Cisl, Uil e Csa. La posizione dei sindacati è sempre la stessa: «Perché correre così forte? - si domanda Silvio Giordanengo (Cisl Funzione pubblica) - Sarebbe meglio iniziare in modo soft, prevedendo nello Statuto la possibilità di Convenzione fra i Comuni».

La paura è che trasferendo tutte le funzioni all'Unione, lo stesso accada ai dipendenti, che finirebbero per essere penalizzati a livello di indennità di servizio. «Ci dicono che inizialmente continuerebbero ad essere dipendenti dei Comuni, comandati dall'Unione - aggiunge Giordanengo -. Mi sembra una soluzione "tirata per i capelli" e che rischia di non stare in piedi».

Dalle voci di alcuni dipendenti (la "sollevazione" maggiore è a Frabosa Sottana) si capisce il clima: «Non è vero che non cambia nulla. Cambierebbe tutto». Filtrano alcuni numeri: «Di 37 dipendenti con indennità di posizione, nel caso peggiore

potrebbero rimanerne quattro». Con una considerazione: «Nel giro di pochi anni tutto il bilancio rischia di passare all'Unione, e con esso i dipendenti all'Unione».

Di qui la proposta del sindacato: «Abbiamo chiesto che lo Statuto venga integrato con la possibilità, oggi non prevista, di stipulare convenzione fra i Comuni. L'Unione potrebbe iniziare solo con le funzioni della montagna, oltre a funzioni come Protezione civile, catasto ed eventualmente polizia municipale», conclude Giordanengo.

Il presidente Taravello è fermo: «Questa è una decisione politica. E la decisione devono prenderla i sindaci».